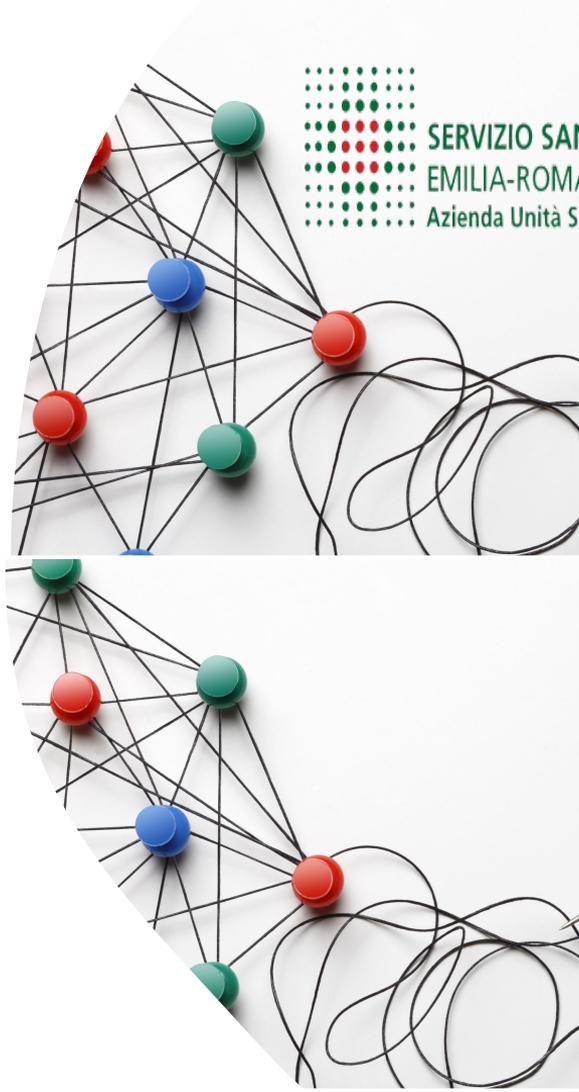


PROGETTO  
**integrazioni**

VALORIZZARE E INTEGRARE LA  
DIVERSITÀ PROFESSIONALE:  
PERCORSI DI APPRENDIMENTO  
ANTROPOLOGICO PER EQUIPE  
MULTIPROFESSIONALI  
SOCIOSANITARIE

**INTERVENTO DI  
FEDERICA TARABUSI  
Mirandola, 28-04-2022**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena



# ANTROPOLOGIA, SERVIZI E MONDI (INTER)PROFESSIONALI

FEDERICA TARABUSI, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PROGETTO INTE(G)RAZIONI

AUSL MODENA

# BACKGROUND

## AREA SOCIO-SANITARIA

- SPAZI GIOVANI
- CONSULTORI PER DONNE MIGRANTI
- MEDIAZIONE IN AMBITO OSTETRICO-GINECOLOGICI

## AREA ASILO E ACCOGLIENZA

- PROGETTI DI ACCOGLIENZA (CAS, SPRAR/SIPROIMI/SAI, ECC.)
- Percorsi di supporto agli operatori ed educatori.

## AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

- Percorsi sostegno donne migranti
- Supervisione
- Consulenza e orientamento alla rete integrata dei servizi



## L' «EFFETTO SPECCHIO» DELLA MIGRAZIONE:

- ✗ LE STORTURE DEL SISTEMA
- ✗ I LIMITI DEI PROPRI DISPOSITIVI DENTRO A SERVIZI E POLITICHE SETTORIALIZZATE
- ✗ TENSIONI E ALLEANZE/AUTONOMIE E DISARMONIE INTER E INTRA-PROFESSIONALI



METTERE IN CRISI L'OVVIO, DATO PER SCONTATO PER RIPENSARSI E RICOLLOCARSI NELL'AGIRE PROFESSIONALE CONDIVISO



## ALTRI EFFETTI SPECCHIO

- X La crisi pandemica per professionisti come l'assistente sociale, l'educatore, lo psicologo, ha rappresentato una situazione generale di "spiazzamento" rispetto alle modalità ordinarie di lavoro e all'utilizzo di alcuni strumenti e hanno dovuto giocoforza rivedere le loro pratiche, prevedendo fra l'altro un nuovo approccio ai dispositivi digitali.

# OSCILLARE FRA IDEALI E LA RUVIDITÀ OPERATIVA

'THE NEED TO HELP' (MALKKI 2015)

I BISOGNI DEI BENEFICIARI... MA QUALI SONO I BISOGNI DEI BENEFATTORI?

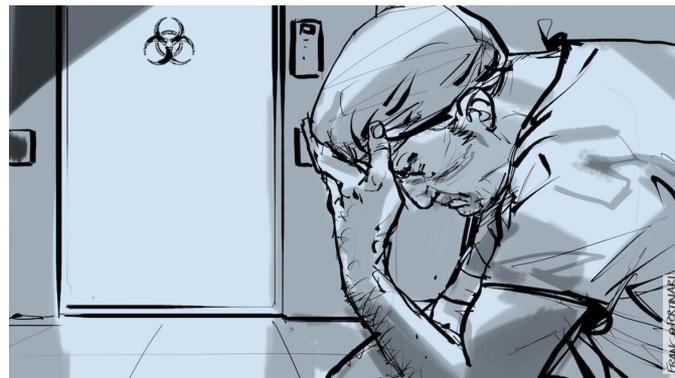
- SENSO DI «FINITUDINE» DEL LAVORO
- I CONFINI FLUIDI DELLA SFERA LAVORATIVA E PRIVATA ('IL LAVORO AGGIUNTO')
- I DILEMMI ETICI E MORALI

# IL SOVRACCARICO EMOTIVO

## RELAZIONI EMOTIVAMENTE IMPEGNATIVE DENTRO LA SOLITUDINE 'PROFESSIONALE'

Graham (2020) esplora nel welfare scandinavo i vissuti emotivi che attraversano le relazioni fra uffici e rifugiati

LE FORME DI RESISTENZA E COPIONI NASCOSTI PER CREARE ALLEANZE STRATEGICHE («NON SIAMO COMPLICI DI UN SISTEMA»)



# LE CONTRADDIZIONI DEL RUOLO

«POLIZIOTTI O BABY SITTER?»



LA MANCANZA DI SPAZI DI RIFLESSIVITÀ CONDIVISA  
PER COGLIERE LE POLITICHE AMBIVALENTI FRA  
CONTROLLO E PATERNALISMO (FASSIN, TICKTIN)



# IL REGIME LAVORATIVO E L'AGIRE PROFESSIONALE

- PRIVATIZZAZIONE DEL WELFARE E PRECARIETÀ STRUTTURALE
- RICONOSCIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE
- GERARCHIE PROFESSIONALI

## DENTRO A UNA SALA OPERATORIA (BRUNI 2011)

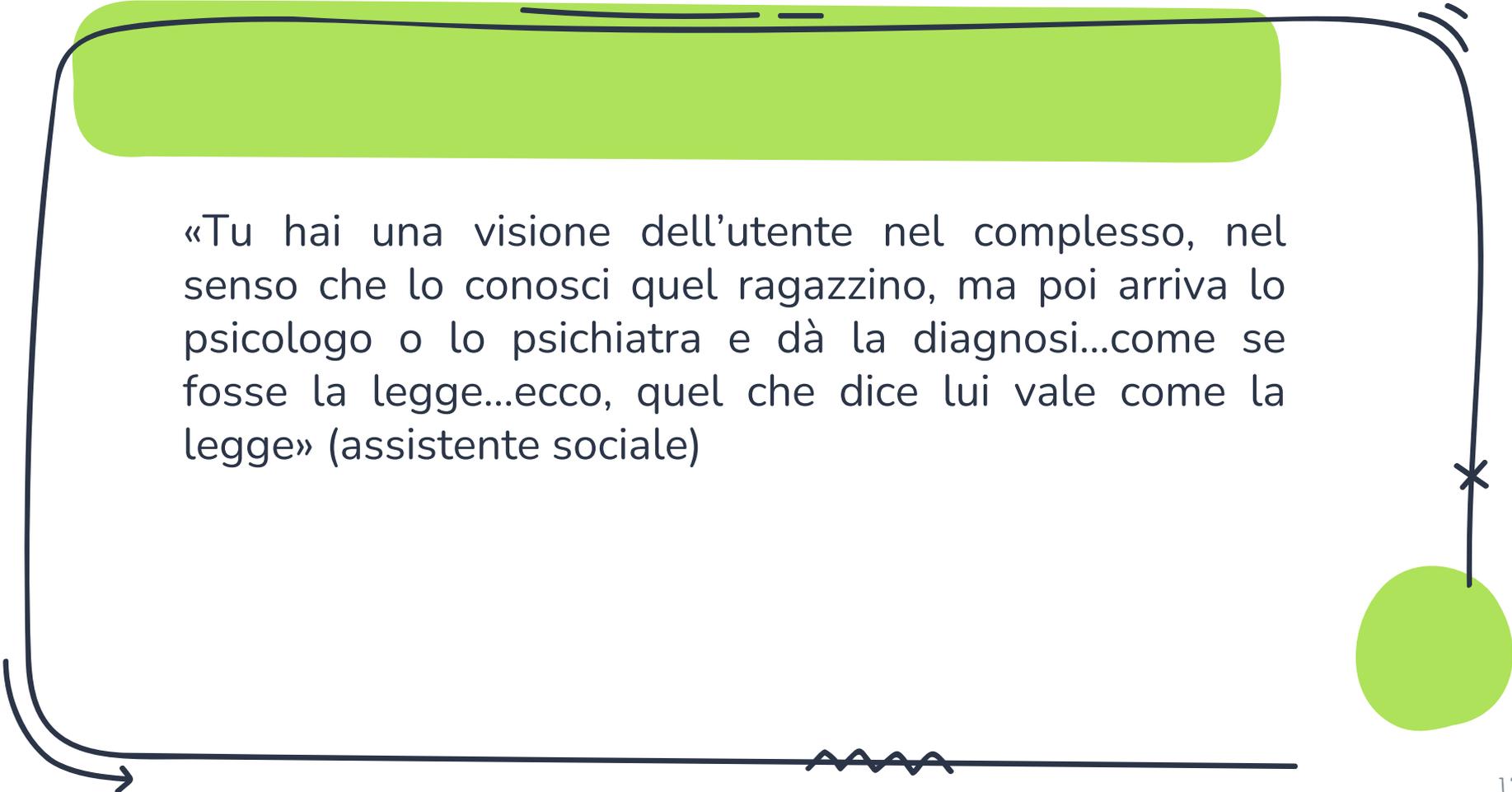
- X Verso le 12, la Caposala ha l'abitudine di fare un giro per le diverse sale operatorie. Nel momento in cui entriamo in Cardio-chirurgia, l'anestesista esce dalla sala, senza mascherina, senza guanti e parlando al cellulare. Cerco di commentare il fatto con la Caposala, la quale prima reagisce nei termini di: "Bè, ma quello è l'anestesista..." [come dire che non è lui ad essere costantemente a diretto contatto con il paziente] e poi dicendo che "è già stato difficile insegnargli a non tenere lo stesso paio di guanti per tutta la giornata"



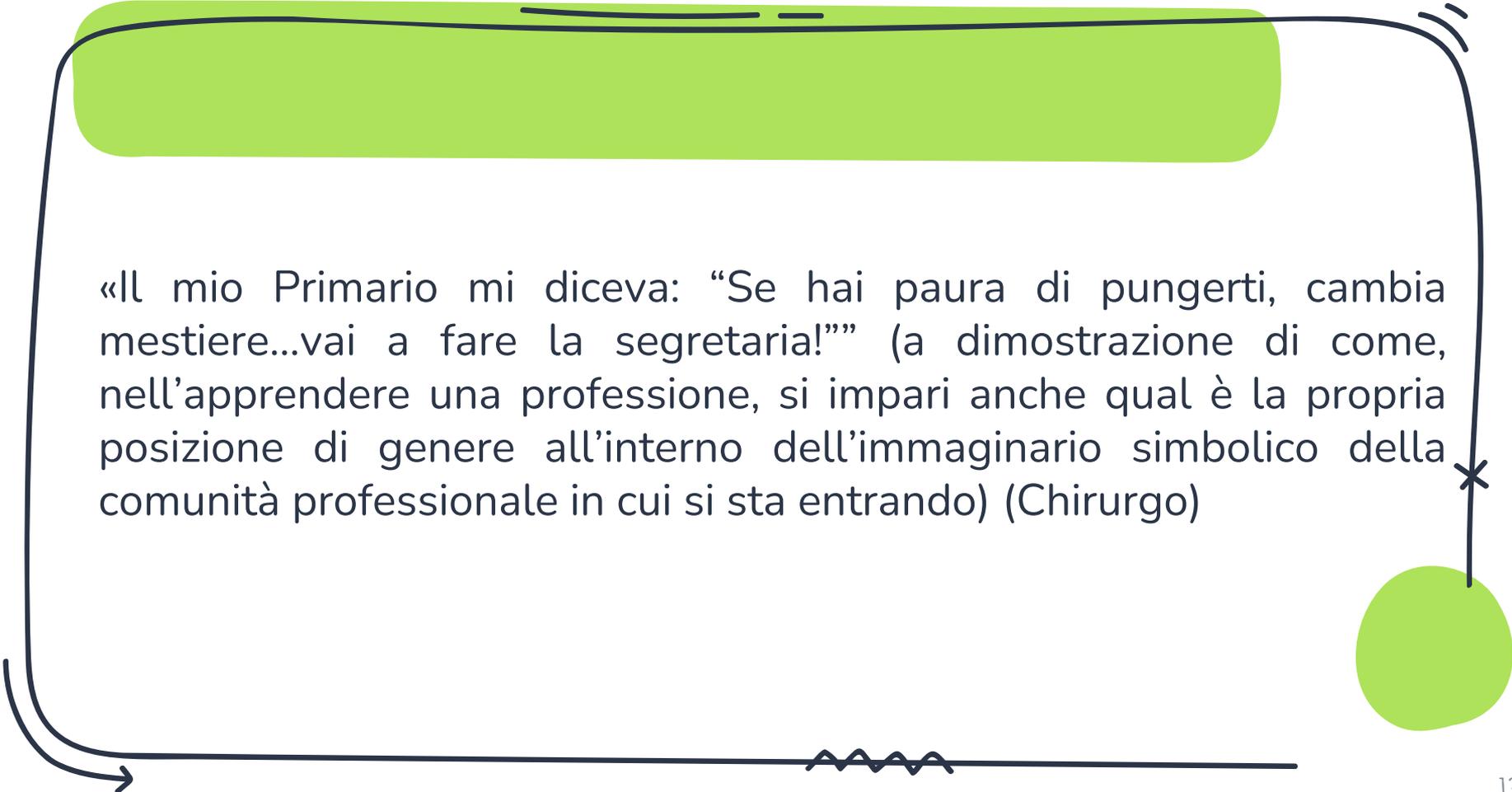
TANTO PIÙ LA PROFESSIONE È SOCIALMENTE RICONOSCIUTA QUANTO PIÙ EVIDENTE SARÀ IL SENSO DI APPARTENERE E RICONOSCERSI IN QUELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA, LA POSSIBILITÀ DI DISPORRE DI STRUMENTAZIONI, TEORIE, REGOLE E LA CREDIBILITÀ CHE IL POSSESSO DI COMPETENZE ASSICURA AL PROFESSIONISTA (OLIVETTI MANOUKIAN 1998).

*I privilegi di medici rimandano a forme di credenza culturale che nel mondo attuale portano a guardare ai medici in maniera non dissimile da come nelle società tradizionali si guardava a maghi e stregoni (Good, 1994)*

Il medico come semi-dio (Cappelletto)



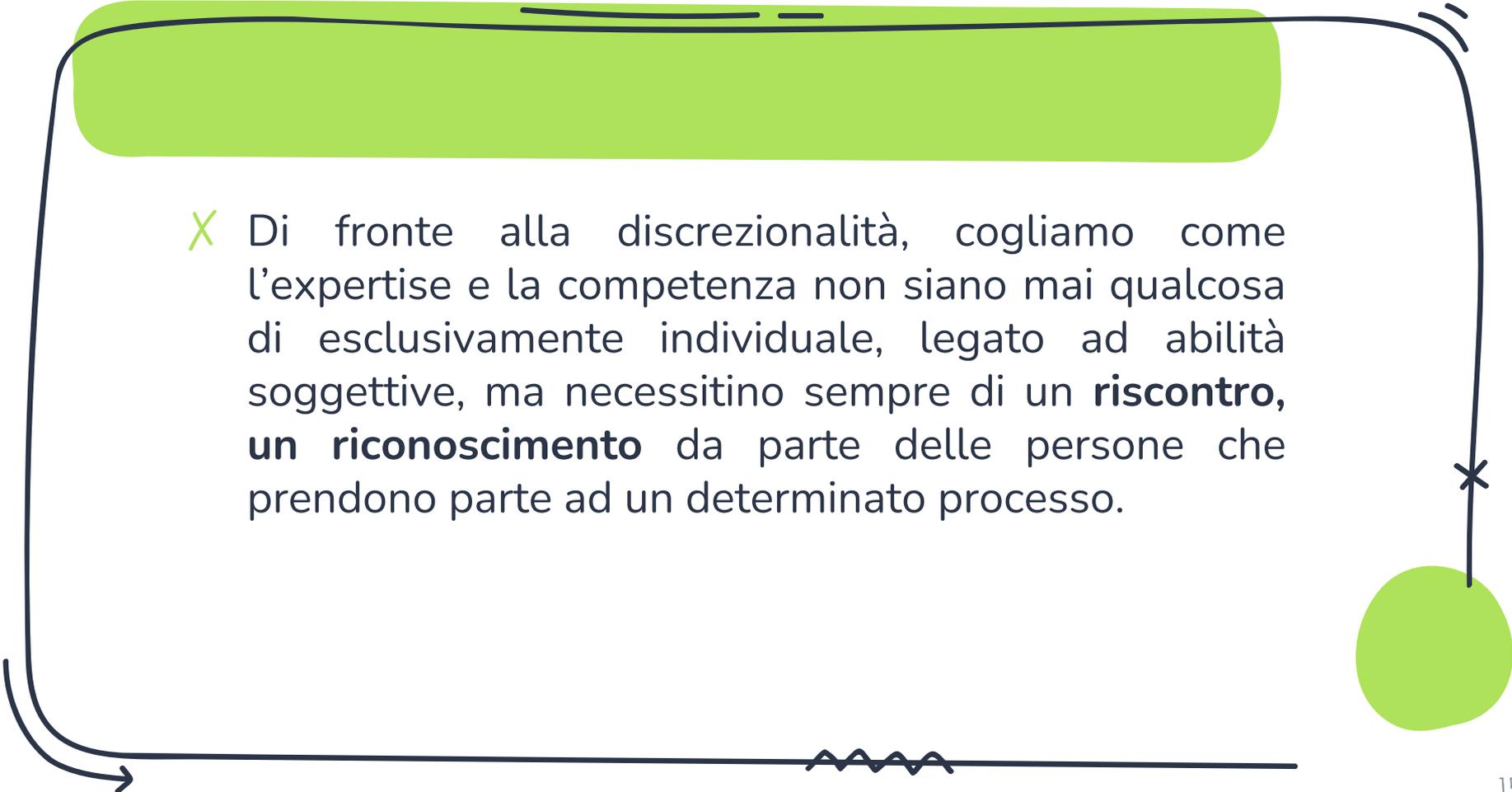
«Tu hai una visione dell'utente nel complesso, nel senso che lo conosci quel ragazzino, ma poi arriva lo psicologo o lo psichiatra e dà la diagnosi...come se fosse la legge...ecco, quel che dice lui vale come la legge» (assistente sociale)



«Il mio Primario mi diceva: “Se hai paura di pungerti, cambia mestiere...vai a fare la segretaria!”” (a dimostrazione di come, nell’apprendere una professione, si impari anche qual è la propria posizione di genere all’interno dell’immaginario simbolico della comunità professionale in cui si sta entrando) (Chirurgo)

## PROCESSI CONTESI: CHI HA MAGGIORE COMPETENZA/LEGITTIMITA'?

- X Il corpo dei pazienti non è sempre lo stesso corpo agli occhi dei diversi professionisti: nelle pratiche queste differenti ricostruzioni del corpo sono contestualmente più o meno allineate e rese tra loro compatibili (Mol, 2002).
- X il posizionamento dei pazienti è il risultato di una serie di negoziazioni e compromessi. Questi possono essere più o meno espliciti, ma in ogni caso mostrano come le diverse visioni professionali concorrano nei processi di manipolazione e nel raggiungere un corretto posizionamento.

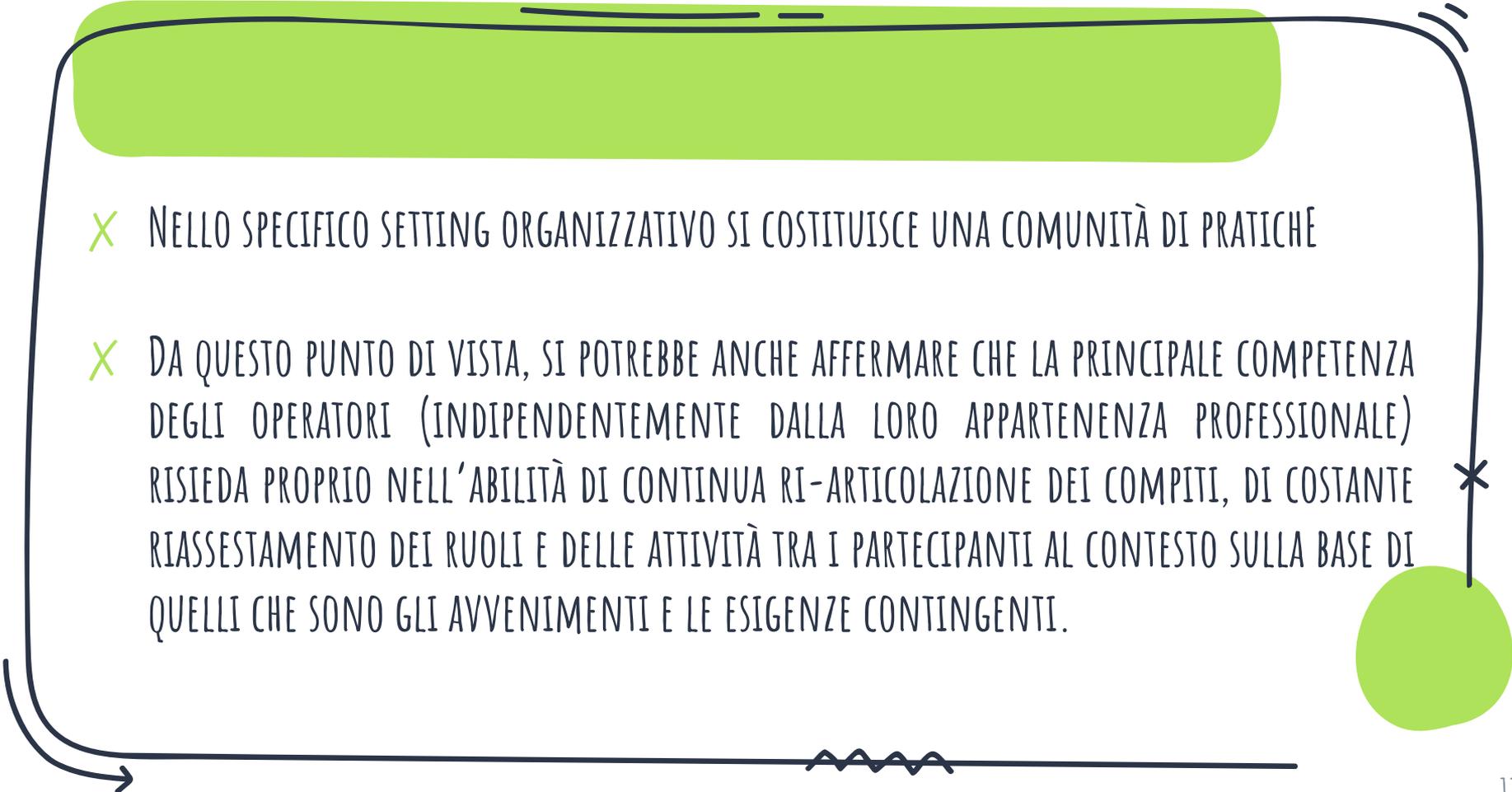


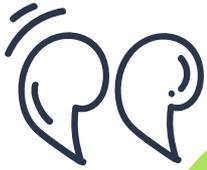
X Di fronte alla discrezionalità, cogliamo come l'expertise e la competenza non siano mai qualcosa di esclusivamente individuale, legato ad abilità soggettive, ma necessitino sempre di un **riscontro**, un **riconoscimento** da parte delle persone che prendono parte ad un determinato processo.



## I QUADRI DI RIFERIMENTO

UN INSIEME DI SAPERI, DI CONOSCENZE SEDIMENTATE CHE SONO DI TIPO PROFESSIONALE (COLLEGATE CIÒÈ ALLA FORMAZIONE MEDICA, PSICOLOGICA, PEDAGOGICA ECC.) E DI TIPO ISTITUZIONALE (COLLEGATE ALLE NORME E ALLE COMPETENZE BASILARI DELL'ENTE IN CUI LAVORA), MA CHE SONO ANCHE INCORPORATE NEI MODELLI ORGANIZZATIVI E RADICATE NELLA PROPRIA STORIA E IN CREDENZE E PERSONALI CONVINZIONI, MATURATE – E FORSE NON SEMPRE ELABORATE – NEL CORSO DEL TEMPO

- 
- X NELLO SPECIFICO SETTING ORGANIZZATIVO SI COSTITUISCE UNA COMUNITÀ DI PRATICHE
  - X DA QUESTO PUNTO DI VISTA, SI POTREBBE ANCHE AFFERMARE CHE LA PRINCIPALE COMPETENZA DEGLI OPERATORI (INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO APPARTENENZA PROFESSIONALE) RISIEDA PROPRIO NELL'ABILITÀ DI CONTINUA RI-ARTICOLAZIONE DEI COMPITI, DI COSTANTE RIASSESTAMENTO DEI RUOLI E DELLE ATTIVITÀ TRA I PARTECIPANTI AL CONTESTO SULLA BASE DI QUELLI CHE SONO GLI AVVENIMENTI E LE ESIGENZE CONTINGENTI.



## VISIONE PROFESSIONALE E SETTING ORGANIZZATIVI (GOODWIN, 1994)

BUONA PARTE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI SONO IL FRUTTO DI UNA CONOSCENZA CHE POGGIA NON SOLO SU SAPERI E TECNICHE, MA CHE SI AFFINA NEL CORSO DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA QUOTIDIANA FINO A DIVENIRE «INCORPORATA» (HABITUS)

UNA SORTA DI SAPERE 'AGGIUNTIVO', DIFFICILMENTE CODIFICABILE PERCHÉ STRETTAMENTE LEGATO ALL'ESPERIENZA LAVORATIVA QUOTIDIANA.

# CAMBIAMENTI CONTINUI

- CAMBIAMENTI DALL'ALTO DELLE POLITICHE (RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI, DECRETI, ECC.)
- CAMBIAMENTI LEGATI AI FENOMENI SOCIALI (MIGRAZIONI E COVID A FRONTE DI AGGIUSTAMENTI DEL WELFARE)
- TRASFORMAZIONI NEI MICRO CONTESTI

SITUAZIONI CHE SEMBRANO METTERE "IN CRISI" GLI ATTACCAMENTI E LE PRATICHE DI INTERVENTO GIÀ COLLAUDATE E CHE IMPLICANO DI RICOLLOCARSI NEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E SOCIALE PIÙ AMPIO E NON SOLO «NEL CONTESTO CIRCOSCRITTO E TUTELATO DELL'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITÀ PROFESSIONALE»

# AUTONOMIE E DISARMONIE INTER O INTRA PROFESSIONALI

*«siamo diventati ormai i cattivi...e ci pensano loro a fare la parte dei buoni»*

*«Siamo in una situazione paradossale... chi ha la competenza adeguata non ha una condizione stabile e dipende da altri »*

*«ci sono assistenti sociali di serie A e di serie B...e così non va bene»*

LE STORIE PROFESSIONALI E IL BACKGROUND  
ESPERIENZIALE



QUADRI DI RIFERIMENTO E MODELLI  
ORGANIZZATIVI

LE INTERPRETAZIONI DEL RUOLO  
LE COLLOCAZIONI NEL SISTEMA ISTITUZIONALE E  
ORGANIZZATIVO

## LAVORO DI EQUIPE



- x RESPONSABILITÀ CON LIMITATA AUTONOMIA
- x LE PROSPETTIVE PROFESSIONALI A DOPPIO BINARIO
- x LA MANCANZA DI SPAZI RIFLESSIVI PER LEGGERE LE SITUAZIONI E GESTIRE IL SOVRACCARICO EMOTIVO

DALLA ROUTINE AL CAMBIAMENTO



«CEDERE IL PASSO» PER REINTEGRARE PUNTI DI VISTA  
IMPARARE DAI PROCESSI VS RISULTATI  
OGGETTIVARE SE' STESSI FACENDO CON GLI ALTRI

## SPUNTI PER ALLENTARE TENSIONI

«VEDERE IL SISTEMA»: LE TENSIONI VENGONO DA LONTANO

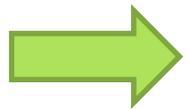
- X RUOLO DI INTERFACCIA CON LO STATO (COME SIAMO RAPPRESENTATI IN UN SISTEMA ASIMMETRICO)
- X LE STORTURE DEL WELFARE E DELLE POLITICHE (COME RECEPIAMO CAMBIAMENTI PRODOTTI ALTROVE E DA ALTRI)
- X L'AMBIGUITÀ DELLE LEGGI E LA VIOLENZA BUROCRATICA (COME DIAMO SENSO A CIÒ CHE CI PROVOCA DISAGIO)

## SPUNTI PER ALLENTARE TENSIONI

POSIZIONARSI CONSAPEVOLMENTE IN UN ARTICOLATO SISTEMA DI RIFERIMENTI

X ISTITUZIONI, MA ANCHE STORIE ORGANIZZATIVE, BACKGROUND ESPERIENZIALI E PROFESSIONALI E POSTURE PERSONALI

RICONOSCERE IL PROPRIO RUOLO FRA MANDATI CONTRADDITTORI



CONSAPEVOLEZZA RIFLESSIVA COME RISORSA PER  
INTRAVEDERE FESSURE, MARGINI DI AZIONE

## «ANTENNE» E «OMBRELLI»

- X DECIFRARE, POSIZIONARSI PER POI RIPOSIZIONARSI NEI CONTESTI
- X FARE TESORO DEI PROCESSI («I RISULTATI NON SI VEDONO»)
- X RIDURRE SENSO DI ONNIPOTENZA: FARE UN PASSO INDIETRO E ATTIVARE UNA RETE
- X CHIEDERE SPAZI COLLETTIVAMENTE: RICAVARE MOMENTI DI RIFLESSIVITÀ CONDIVISA (LAVORARE SUI «NON DETTI»)
- X EQUIPE, SUPERVISIONE («CEDERE IL PASSO» PER REINTEGRARE PUNTI DI VISTA)
- X RIEQUILIBRARE LE ASIMMETRIE CON LE PRATICHE CONDIVISE METTERSI IN ASCOLTO E SOSPENDERE IL GIUDIZIO

## INDIVIDUARE PROBLEMI E RICERCARE RISPOSTE CON LE PERSONE

- X INTEGRARE I PUNTI DI VISTA E DISPOSITIVI (LE SITUAZIONI VISTE CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI)
- X SAPERE RINUNCIARE, «CEDERE IL PASSO»
- X PRODURRE UN SAPERE CONDIVISO
- X FARE ESPERIENZA DELLA CONDIVISIONE. IMPARARE DALLE ESPERIENZE COLLABORATIVE: GLI ATTORI APPRENDONO PIÙ DI QUELLO CHE SONO CAPACI DI RICONOSCERE QUALE APPRENDIMENTO



«Il mio ombrello è sapere  
che **dove non arrivo io  
puoi arrivare tu**»

«L'antenna migliore è  
sapere che bisogna  
imparare a muoversi e a  
**giocare** dentro un sistema  
piuttosto che **farsi giocare**  
dal sistema»

## PAOLO E MARTA (OPERATORI IN ACCOGLIENZA)



«Sapere leggere i problemi è fondamentale per agire bene...e **i problemi si leggono insieme**, solo mettendo **in relazione** delle prospettive... Se leggiamo bene i problemi evitiamo danni e dunque frustrazioni che si accumulano. **Per fare stare bene gli altri dobbiamo stare bene noi**»

ANGELICA (ASSISTENTE SOCIALE)



Il mio ombrello è essere **consapevole** di cosa possa portare nei limiti del possibile

L'antenna migliore è sapere che anche se navighiamo a vista in un contesto che non ci piace noi **possiamo fare la differenza**

FRAMCESCA E PIETRO  
(EDUCATORI)

